

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 18 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 14 Maggio

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

I Commissari e l'istruzione — L'evoluzione democratica delle Gabelle — Cicerone pro Charta sua — il petrolio e le sue tare — una denuncia dell'avena.

Mentre l'esimo professore, presidente e relator di venti Commissioni, fornisce le sue eleganze finanziarie — intanto che l'una Commissione, al Governo che sente urgenza di quattrini esibisce di condonar subito un decimo, salvo conservarsi in avvenire i proventi dell'altro (dabbenaggine nella quale quasi cadeva anche il Bacchiglione nel N. 125) — Vista l'altra pietosa Commissione la quale tenta dilazionare il redde rationem dei desolati ricevitori e conservatori... in pieno ostruzionismo insomma — prosegue pedestre la nostra rassegna, noiosetta, ma per avventura ai lettori più utile dei preziosi ragguagli di feste che inebriano il paese, in mezzo alle crisi, allo sbilancio, a dodici miliardi di debiti.

Eccoci dunque da capo coi dazi. Abbiamo già detto come i consumi — colpiti al confine, o all'atto della fabbricazione o dello spaccio — insieme agli affari costituiscono l'estrema risorsa dei Governi, i quali hanno esausto ogni altro cespite, e non sanno o non possono limitare le creazioni ferroviarie e le spese belliche.

TOTALE	333	489	589	660	759	752	770
Altre	77	132	157	169	185	192	200
Dogan	63	87	103	158	212	202	210
Consumi	193	270	329	333	362	358	360
	col macinato						
	1867	1872	1877	1882	1884-5	1885-6	1886-7 (presunzioni)

La tabella mostra tre cose. Che l'abolizione del macinato e il ribasso sul sale furono semplicemente una perequazione dei tributi sui consumi, a favore delle classi meno abbienti e con vantaggio del bilancio. Non è punto un'utopia la graduale trasformazione delle im-

poste indirette nel senso propugnato dal partito democratico, e accettato dai Magliani. La scuola Sella oggi rimane irrevocabilmente chiusa, e non sussiste motivo di rimpiangerla come i moderati impenitenti.

Ma se il motto deve essere non caricare i generi assolutamente necessari — non è lecito far buon viso all'aumento doganale sulla carta (o almeno sulla carta bianca comune) messo avanti da qualche onorevole.

La carta sta all'Intelletto, come il grano allo stomaco. Nella vigente tariffa la comune va segnata L. 10 al quintale; nella revisione la si portava a 15, salvo patteggiare ribassi nei trattati; ora si vorrebbe spingersi fino a 20.

E' vero che i fabbricanti, per carpirsi la protezione, gridano che la loro industria intischisce. Ma noi rileveremo che certe liquidazioni di cartiere venete furono poco sincere, ed altre continuano con lautissimi dividendi.

Inoltre più numerosi di loro e altrettanto degni di riguardi abbiamo gli editori, gli stampatori, i litografi, le legioni degli scolari, e i giornalisti. Due milioni e mezzo in tutto contro diecimille fra operai e padroni cartai.

Dopo il carbone, ferro e zucchero, l'articolo su cui l'Italia paga costantemente il maggiore tributo all'estero è il petrolio, la cui importazione supererà presto il milione di quintali. Inutile dire che oggi divenne di primissima necessità, ed assunse pure la funzione sussidiaria di fondo di resistenza contro le pretese esorbitanti delle Unioni Gas.

Il regime attuale imponeva L. 29 al greggio e L. 36 al raffinato. Il progetto metterebbe 38 e 47, mantenendo nella stessa proporzione la differenza fra le due qualità, sempre nella speranza di incoraggiare l'industria della raffinazione da noi ancora in fieri, mentre fiorisce magnificamente in Ungheria.

Ma si avverta che oggi si dazia allo sporco, cioè senza ammettere tara alcuna nei recipienti, anzi aggiungendo il 20% quando arriva in bastimenti-cisterna. In avvenire i bastimenti-serbatoj pagherebbero al netto reale, le damigiane godrebbero la tara generale del 15%, i barili, le casse di legno e i recipienti di latta pagherebbero a netto legale colle rispettive detrazioni di 15, 14 e 5 per quintale.

Si asserisce che l'aumento effettivo si risolverebbe così in sole L. 6 per greggi e L. 4 circa per rettificati, e il nuovo sistema offrirebbe grandi agevolanze al commercio e all'impianto di grossi depositi. Quindi il risentimento dei prezzi al minuto già avvertito dovrebbe essere transitorio.

Oggi il petrolio ha il valore di L. 20; a Genova sdaziato il Pensilvania fa circa 66, il Caucaso 63, con differenze fra barili e casse, per motivo che si paga la gabella allo sporco.

Vuolsi che il Caucaso sia destinato a vincere la concorrenza americana.

Mentre altri sospettano il gioco dei prezzi dipenda da maneggi del Rotschild, principale interessato nelle società d'estrazione caucasiana.

Martedì un fedele abbonato ha giustamente domandato perchè non

si pensa all'avena, prodotto non di prima necessità. Osserviamo però che l'introduzione dall'estero non raggiunge che eccezionalmente i 300 mila quintali. Attualmente paga L. 1,45 come le granaglie in genere. Elevandola a L. 2,50 cioè più delle L. 3 del grano, tenuto conto del valore dell'avena, un terzo minore — si potrebbe presumere di cavarne sin 400 mila lire. Senonchè l'importazione, la quale vi sente menorchiamo che pel grano, scenderebbe tanto da ridurre il provento normale sotto le L. 200,000.

Come fu che Costantinopoli NON FU OCCUPATA DAI RUSSI

Il corrispondente parigino del Times narra al suo giornale un episodio sconosciuto della guerra turco-russa.

Il conte Schouvaloff allora ambasciatore russo a Londra, telegrafò più volte ai russi di entrare a Costantinopoli assicurando che l'Inghilterra non si muoverebbe purchè non si occupasse Gallipoli e non si tentasse di bloccare la flotta inglese.

Un telegramma fu inviato al generale Ignatieff a S. Stefano con l'ordine di entrare a Costantinopoli e occuparla.

Il telegramma che era cifrato, doveva passare sul territorio turco, e prima di essere trasmesso a S. Stefano, cadde sotto gli occhi dei turchi.

Si provarono a decifrarlo ma non vi riuscirono che parzialmente. Si comprendeva però che lo czar aveva ordinato l'occupazione di Costantinopoli.

Per guadagnar tempo si mescolarono le cifre con un'altra maniera di renderle inintelligibili, e sotto questa forma fu trasmesso a S. Stefano ove Ignatieff impiegò due giorni a decifrarlo. Non essendovi riuscito, domandò nuove spiegazioni.

Intanto Musurus passò ricevete l'ordine di informare il gabinetto inglese dei disegni della Russia e di domandar soccorso. Questo non fu necessario, pare, perchè lo czar cambò pensiero quando lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, gli dichiarò che nel caso in cui i russi si fossero avanzati su Costantinopoli egli sarebbe stato obbligato a chiedere i passaporti.

LE FESTE DI FIRENZE

(Nostre informazioni)

Le Regate

Sulle sponde del vecchio Arno cittadino, si affollavano alle 4 pomerid. i buoni fiorentini attratti dalla novità, dalla simpatia dello spettacolo. Sulla riva sinistra, sui grandi palchi, eretti in pochi giorni a tale scopo, numerosi spettatori, invitati o no, fra cui un visibilissimo di graziose signore.

I Reali sono giunti nella loggia loro speciale alle 5 p.; colpa del tempo che gli aveva forse resi indecisi, un tempo pazzo e indavolato che ci gratificò un tentativo d'acquazione proprio sul bello della prima corsa.

La regina era elegantissima in bianco a ramages d'or; il Re e il Principe in abito borghese.

Quando piacque a D. meneddio benedetto — che pare abbia preso in persecuzione a Firenze la corsa d'ogni genere — anche l'orizzonte si rasserenò; e senza che il cielo si mettesse a buono, pure il sole ebbe il coraggio di far capolino appena appena, tanto per veder di strarso la seconda corsa.

Intanto s'era dichiarato vincitore nella prima (gara di barchette a stanza) Pasquale Rindi, dal guidone bleu. Nella seconda (gara dei dilettanti) su cinque jole rimase vincitrice la Martinella montata dai signori Parenti, Nardi, Papi, Foggi, Bastianini. Seconda Carez.

Nella gara dei canottieri dell'Arno

toccò primo il traguardo Fiammetta montata dai signori Tngghi, Balducci, Otoni, Santini, Baldacci A., Martelli e Martelli Angelo fu Pietro.

Quarta gara dei Canottieri italiani, great attraction dello spettacolo. Corrono 4 jole: senza nome del S. C. Cappellini di Livorno; Società Giunonica livornese Sebastiano Fenzi (S.C.) con Albatros; Antilope della Società fiorentina Amerigo Vespucci; la Firenze della S. C. Civitavecchia; i nostri canottieri delle leggiadre uniformi bianche corrono colla loro jole Clementina.

Arrivata prima su 1300 metri di corsa: Clementina; seconda Albatros; terza la lancia di Cappellini a cui disgraziatamente s'era spezzata la pala d'un remo in una presa d'acqua.

Nell'insieme lo spettacolo riuscì, quando si dimentichi la nota uggiosa del tempo.

L'illuminazione

L'illuminazione, la festa solenne della luce, quel tripudio indescrivibile di colori e di fiamme, è riuscito addirittura sorprendente, fantastico.

Si, veramente; dove i devoti del Commendatore dei Credenti, avessero immaginato, nella ricchezza della loro fantasia orientale, di elevare un inno di luce al Supremo, non avrebbero certo potuto effettuare cosa più mirabile di quella che han saputo ieri sera ridurre in atto i fiorentini.

Quantunque il cielo d'Italia, per solito cortese, non irraggiasse del suo azzurro più puro, e non scintillasse, come sogliono per le notti serene, miriadi di stelle; quantunque, a tratto a tratto, sembrasse che un rovescio d'acqua, preannunziato da grossi goccioloni di pioggia, venisse a rompere l'incantesimo; pure la festa luminosa, il viavai, il pigia pigia indescrivibile della folla non furono momentaneamente turbati ne interrotti.

Fino a tarda ora della notte le case di Firenze sono rimaste vuote. La popolazione, dal più ricco al più povero, dai giovani ai vecchi, s'è riversata per le vie fulgenti della città, che sembrava addirittura in fiamme.

Si calcola che più di trecentomila persone si muovessero (e come a stento) per le strade principali di Firenze.

Da Piazza S. Marco (meravigliosa per incanto, per bellezza ed originalità di disposizione negli effetti sorprendenti della luce) fino alle più temute porte della Città, erano bische di fuoco, enormi polipi scintillanti, che si partivano da quel centro d'ogni fulgore, per distendersi i tentacoli luminosi per ogni dove.

L'Arno

Copiosa per lumi, variata per colori, scintillante per mille riflessi tremolanti nello specchio delle acque, l'illuminazione dell'Arno trattenne sulle sponde e sui ponti la folla estatica, incantata. Tutti gli edifici a Nord e a Sud erano illuminati con profusione sfarzosa, a gas, a lanterne cinesi, a globi di cristallo, a luce elettrica, con disegni sempre nuovi, sempre variati, sempre d'ottimo gusto. Un gran fascio di luce elettrica partiva dall'angolo estremo fra il Ponte Vecchio e il lungarno Acciaiuoli e si proiettava con vaghissimo effetto sul palco reale e su quelli laterali per le autorità e per gli invitati, era nuovamente pieni di gente accorsi per ammirare lo stupendo colpo d'occhio.

Innumerevoli barchette anch'esse peine di lumi solcavano in tutti i sensi l'onda infuocata, mentre i fuochi a fior d'acqua scoppivano, balzavano, giravano qua e là in forma di raggi, di ghiandole, di pesci volanti, di pioggia d'oro, d'argento, di gemme, di stelle a di fiori. L'Arno, dalla pesceria della Zocca alle lontane Cascine dell'Isola sembrava una immensa riviera di metallo in fusione.

I dilettanti di Firenze

Gli oggettivi e le immagini mancano agli effetti di tanta e nuova magia. La collina di San Miniato, campeggiante sul nero fondo del cielo coi contorni di fuoco della sua basilica bizantina era tale spettacolo che non

si ridice. Le colline dalla parte di Fiesole, di Sesto, e di Bellosguardo fiammeggiavano. Firenze si era incoronata di luce. La storica Torre del Gallo, del co. Paolo Galletti brillava come un faro nella lontana campagna.

I colombi - Var'e

Si sa come ad annunciare il fausto avvenimento della scoperta della facciata del Duomo in Firenze siano diretti al momento solenne in alcuni luoghi i colombi.

- Escono le notizie:
- Il N. 258 per Reggio d'Emilia giunse a ore 12,53.
- Il N. 375 a S. Florio d'Enza alle ore 12,57.
- Il N. 301 a Scandiano alle ore 12,58.
- Il N. 2? a Castelnovo sotto alle ore 11,12.
- Il N. 363 a Parma alle ore 11,17.
- Il N. 568 a Borgo S. Donnino alle ore 1,30.

Imponente inserirà la spettacolo di gala alla Pergola; però tempo piovosissimo.

L'Esposizione di orticoltura fu inaugurata dai Sovrani alla presenza del ministro Zanardelli con discorso di Emanuele Fenzi.

Un banchetto

Al banchetto datosi a Torino in onore del maggiore Piano assistevano circa cento persone. Fu molto rimarcata e commentata la presenza di un solo ufficiale dell'esercito, essendosi gli altri astenuti per solidarietà coi colleghi di Moncalvo e di Massaua.

Il maggiore Piano dopo avere esposto quanto è noto sulla loro liberazione della spedizione Salimbeni, difese il proprio operato spiegando come Savoiroux abbia voluto fermarsi solo prigioniero di Ras Alula.

Ras Alula lo tratteneva onde cercare di disfarsi di Barambaras. Descrisse a vivissimi colori la giornata di Dogali e disse che gli abissini ora ci tengono in ottimo concetto. Parlò quindi di Franzi, andato a Massaua coi denari forniti dal Corriere di Roma per liberare il figlio di Piano.

Destava curiosità ed interesse il giovinetto Emanuele Piano, che era presente al banchetto.

Corriere Veneto

La chiesa dei Miracoli a Venezia

L'avv. M. Caffi scrive all'Adriatico: ... La chiesa dei Miracoli è un tesoro di arte; e c'è del' animo sentirla riaperta al pubblico dopo 21 anni che dessa era chiusa e saperla restaurata a regola d'arte e ripristinata quasi del tutto nel primitivo suo stile.

Di una cosa sola dobbiamo dolerci, del non essersi cioè ricostruiti i due altari che fiancheggiavano la gradinata conducente all'altare maggiore e designavano quasi l'iconostasi ed il transetto che avrebbe dovuto sorgere a testimoniare l'antico costume delle nostre chiese anteriori al secolo XV delle quali in Venezia non resta che un esempio alquanto più tardo ma assai splendido, il coro magnifico di Santa Maria dei Frari.

Quei due altari della chiesa dei Miracoli ci dissero stati rimossi o perchè vi si fossero introdotte alcune membrature barocche o perchè fossero scomparse due elegantissime statue raffiguranti San Francesco d'Assisi e Santa Chiara che sorvegliano nel centro delle mense dei due altari ed erano pregevoli sculture del Veronese Gerolamo (non Jacopo) Campagna.

Son già trent'anni che lo scrittore di queste linee non ha rividuto il Santuario dei Miracoli.

Allora gli faceva dispetto il disaccordo dell'elegante, ma severo, insieme dell'interno, coll'esterno del tempio grattato malamente nei suoi marmi per darvi quasi un aspetto moderno. Speriamo che a questa disonanza siasi di presente rimediato non già grattando anche l'interno ma

dando all'esteriore una conveniente intonazione.

Trent'anni fa il piovano che ne aveva la cura a cui raccomandavamo la migliore custodia di quel carissimo edificio ci rispondeva con una stretta di spalle:

Sta chiesa xe un' intrigo de la parochia...

D'ora innanzi non sarà più tale.

GRANDE INCENDIO A FELTRE

Alle dieci e mezza della sera del 12 (giovedì) scoppiò un incendio nel magazzino merci di questa stazione. In un battere d'occhio si diffuse a tutto il magazzino e l'opera coraggiosa dei pompieri, carabinieri, soldati e cittadini non valse ad impedire che tutto restasse preda dalle fiamme, non essendo rimasti in piedi che i soli muri.

La rapidità colla quale si estese va attribuita alle materie infiammabili che si trovavano nel fabbricato, tra le quali due botti di spirito, olio e saponi. A poca distanza si trovavano parecchi carri con nientemeno che 192 quintali di polvere da fuoco destinata per forti del Benta che subito furono dai soldati e cittadini trascinati lontano. — Le autorità erano sul luogo e vi rimasero fino a che l'incendio non ebbe più nulla a distruggere.

Furono salvati alcuni vagoni che probabilmente sarebbero andati distrutti se non fossero stati allontanati.

Ieri mattina si vedono inutili avanzamenti di merci fumanti.

Gli alpini fanno la guardia.

L'entità del danno è ancora ignota, come è ignota altresì la causa dell'incendio: prevale però l'opinione che sia accidentale.

Cavarzere. — Ci scrivono:

Per gli oltraggi al R. Pretore, onde vennero arrestati i signori Alibrante Guiscardo e Mainardi Angelo, venne pure arrestato stamane (13) il signor Tordini Ulderico, impiegato all'ufficio di Posta.

Non sono ancora terminate le sciagure di famiglie ed il disonore del nostro paese.

Chioggia. — Il banchetto ufficiale per l'inaugurazione della ferrovia del 22 a cura del Municipio e della Provincia verrà allestito dal sig. Bontepelli, principale del Restaurant Cappello Nero di Venezia. Sarà ivi concessa la parola al sindaco, ai prefetti, ai deputati, ai capi delle rappresentanze costituite, ad un rappresentante della stampa di Venezia, come per Chioggia spetterà la parola al *Risorgimento* nella qualità di unico giornale cittadino. Tutti gli esercenti, e in ispecial modo i trattori avranno il listino delle vivande e delle bibite, così avendo saggiamente decretato il Municipio.

Martellago. — Domani, domenica, in questo Comune il cav. Pietro Berna, sindaco di Mestre, terrà una conferenza sulle malattie delle vite e particolarmente sulla peronospora e sui mezzi per combatterla. Eccitiamo proprietari e coltivatori ad assistere a tale conferenza che deve riuscire di grande interesse ed utilità, parlandosi da persona valente ed autorevole intorno ad un argomento della massima importanza per l'agricoltura.

Cronaca Cittadina

La questione del Gaz. — A titolo di pura cronaca annunziamo come tre notai vadano girando di negozio in negozio chiedendo ai vari consumatori di Gaz la loro firma a favore di una istanza al prosindaco per l'accettazione dei patti proposti già dalla Società Lionese e su cui il Comunale Consiglio ebbe già a porre una pietra.

Sebbene sia facile in questo modo raccogliere firme, poichè, ove ce ne sono parecchie, è facile aggiungervi le altre, visto che in consimili casi è proprio il caso di ricordare i versi di Dante per le pecorelle le quali

... .. escon dal chiuso
E dove l'una va e l'altra vanno,
pure sappiamo che i messi ricevono parecchie ripulse notevoli, se non altro dai convinti che così si pregiudicano seriamente le trattative.

Notiamo tuttavia che va dicendosi come lo stesso prosindaco abbia consigliato questo mezzo di pressioni; soggiungiamo però che non possiamo crederlo, poichè egli mostrerebbe di porsi così in diretto urto col Comunale Consiglio ed il Consiglio alla sua volta sarebbe costretto a fare il duro anche per questione di dignità.

Tempo buffone! — Piova dirotta iersera, bufera stanotte, tempo infernale oggi, anche con grandine.

Fa un freddo degno d'altra stagione il che è prodotto anche dalle burrasche d'altri siti. Così giovedì sul Veronese ebbero una terribile grandinata. Santa Lucia, Tomba e Ca' di David, specialmente, furono proprio devastati.

A Ca' di David la campagna era tutta bianca dalla grandinata.

La Diligenza che parte da Verona per Isola della Scala non poteva progredire sullo stradale di Ca' di David tant'era la furia della bufera e la quantità della grandine sul tracciato.

Durò oltre venti minuti e la grandine caduta fu in sì grande copia che iermattina la si vedeva ancora in grande quantità nei solchi dei campi.

I gelsi tanto rigogliosi e carichi di bellissima foglia vennero spogliati alla lettera, i frumenti abbattuti, le vigne distrutte.

A Firenze le feste furono rovinare pure dal brutto tempo.

Quando mai la stagione comprenderà la forza dell'estate?

Il Pellegrinaggio a Capra e i Veterani 1848 49. — La Presidenza dell'Associazione dei Volontari 1848 49, avverte che nella sede di quest'ultima, è aperta l'iscrizione, dal 15 al 19 corr., dei soci effettivi che sono disposti di parteci-

pare al detto pellegrinaggio e di versare il relativo importo della spesa fissata dal Comitato.

Conferenza pel Giardino d'Infanzia. — Oggi, sabato, alle 8 1/2 pom., avrà luogo, nella solita Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la quinta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal dott. L. Ellero, ed avrà per argomento: *La malattia del secolo.*

I biglietti d'ingresso, del prezzo di una lira, si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, e nella sera della Conferenza, anche all'ingresso della Sala.

Gli studenti, presentandosi colla tessera all'ingresso della Sala, vi avranno i biglietti per soli 50 cent.

Per i farmacisti abusivi. — La Prefettura ci comunica che per accordi presi dal Ministero dell'Interno col Ministero della Pubblica Istruzione venne stabilito che gli esami pratici consentiti farmacisti abusivi, oltre che presso le Università ed istituti indicati nella Circolare di questo Ministero del 28 Marzo p. p. di egual numero potranno essere dati anche nella Università libera di Camerino, Ferrara, Perugia, Urbino e nella Scuola Universitaria di Aquila, Bari e Catanzaro.

Circolo Elettorale. — Conferenze popolari. — Lunedì 16 maggio 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè, l'on. avv. Alessandro Marin terrà la 11.^a delle annunciate conferenze popolari, trattando sul seguente argomento:

L'opera di Giuseppe Mazzini fino al 1848.

L'accesso è gratuito e libero.

Beneficenza. — A favore dell'infelice operaio di cui ci occupammo ieri e nel giornale di mercoledì abbiamo ricevute le seguenti offerte:

Marco e Gius. cav. Da Zara L. 20.

Campeis Giacinto » 2.

Rendendo pubblico l'atto generoso, facciamo voti che trovino imitatori.

Stazione di Montebelluna.

— Da mesi e mesi siamo sempre alle solite; non si è fatto nulla per rendere utile il tronco ferroviario Padova-Montebelluna, poichè manca sempre il congiungimento al tronco Treviso-Belluno. Quando si creda essere vicini al porto, si è invece gettati inopinatamente in alto mare.

Così il tronco, destinato a tanto vantaggio per Padova che tanto vi ha speso, è invece inutile; non si possono inviare certe merci; non si può regolare l'orario; vi è sempre la fermata di Castelfranco; si avvieranno poi, sempre di più, gli affari commerciali per Treviso con danno continuo per Padova.

Si sentiva in lei una gioia interna che appariva sul suo volto come dalle finestre d'una camera rischiarata esce di notte la luce. Da che proveniva?

Forse unicamente dal piacere di correre per un giorno intero attraverso la campagna come uno scolarotto che si abbandona alle dolcezze della vacanza.

Joselin riprese.

— Ma che importa a noi del divorzio? Voi ridete, ed avete ragione. Sarebbe una vita di adorazione quella che vi consacrerai io. Possedervi, amarvi per me solo, sarebbe godere il paradiso su questa terra. Si ha forse bisogno d'una porta per fuggire da un luogo incantato? Io vorrei rendervi la più felice delle donne. Farò tutto quello che volete; mi metterò ai vostri ginocchi, ai vostri piedi. Tutti saranno gelosi di me! Potrò io mai soffrire che uno chiunque vi parli sfacciatamente come quel signore, quel duca di poco fa, che uno vi guardi con tanto ardore?

— Il che significa che voi state pel sistema dei catenacci e delle inferriate.

La Società Veneta e Adriatica non addivengono ad accordo alcuno e, siamo sempre alle solite, che per la cessazione di tanti danni presenti e futuri si finirà con compensi e transazioni di cui la vittima sarà l'eterno Pantalon.

È ciò giusto?

Sappiamo intanto che la Deputazione ha spedito una viva rimostranza al neo-ministro dei lavori pubblici, senatore Saracco, sollecitando la defluizione della vertenza. Speriamo il ministro sappia fare giustizia e tuteli gli interessi della nostra Provincia contro la prepotenza delle Società Ferroviarie per quanto rese audaci dalle famosissime Convenzioni di sempre più infausta e infame memoria.

I portici del Salone. — In questi giorni abbiamo veduto con piacere procedersi al restauro e pulitura degli archi formanti i portici del Salone.

Noi avevamo parecchie volte reclamato in proposito, ma sempre invano. Avevamo gridato più forte pel restauro d'un arco verso un angolo perchè lo ritenevamo pericoloso, ma erasi detto che a coloro che non sono architetti non è permesso comprendere se in un dato punto siano pericolo o meno.

Finalmente devono essersi convinti che il torto non era dalla nostra parte ed il restauro venne eseguito. Meglio tardi che mai!

Per il Palazzo Giusti, accennando a proposito dei bellissimi lavori del distinto pittore Giacomo Casa, essendosi pure ricordati altri esimi artisti, si dimenticò il valentissimo Pietro Magri che per ben quattro anni ebbe a lavorarvi e assai si distinse in decorazioni e pitture.

Del resto il Magri è ben conosciuto fra noi e sa ognuno come la sua fama ebbe a riflettere anche a Parigi, cosicchè siamo lieti di poter di nuovo tributarli i dovuti elogi a nuovo riconoscimento dei suoi meriti.

Ufficio Tecnico Municipale. — Sappiamo che la Deputazione Provinciale ha data la sua approvazione alla deliberazione del Consiglio Comunale per la riforma dell'Ufficio Tecnico.

Siccome dicevasi che molto brigavasi per l'annullamento, così il fatto dell'approvazione seguita, taglia corto a tutte le dicerie corse.

Ora non resta altro senonchè la Giunta Municipale, forte dell'esecutorietà della deliberazione dietro sua proposta approvata, dia mano alle ulteriori pratiche.

Stabilimento tachigrafico musicale. — Troviamo nel *Trovatore* di Milano del 13 maggio e riportiamo con piacere:

« Abbiamo ricevuto alcuni splendidi saggi dello nuovo Stabilimento

— Ma la gelosia, Germana, non proviene essa forse dal grande amore?

— Proviene dalla diffidenza, da un carattere selvaggio. Via, prendete delle fragole — disse la fanciulla porgendogli il piatto. — Le ho inzuccherate per voi.

Egli se le pose dinanzi e continuò:

— Non diffiderei di voi, Germana, diffiderei degli altri. Siete così bella!

— Sì, una fenice! — disse lei canzonando.

— Vi sono tanti che vi desiderano e vi ronzano attorno.

— Ma chi?

— Il signor Perrolet, per esempio. Essa dette in uno scoppio di risa, mostrando due fila di perle smaglianti.

— Il signor Perrolet! Oh! questa è bella! Ma voi siete pazzo, mio caro. Non ci pensa neppure a me. Non è mica giovane.

— Non ha più di 45 anni.

— Vi par poco!

— Ed è uno dei padroni, ha su voi dei diritti...

— Di feudatario forse! Ditelo francamente.

— E' ricco.

— E' vero, e noi non lo saremo.

Musicale sorto testè a Padova e di cui è comproprietario il m.^o Angelo Tessaro.

« Questo stabilimento è a nuovo sistema e ne è inventore lo stesso Dott. Tessaro, che trovò il modo di sostituire l'incisione a macchina all'incisione a mano. Di qui il pregio massimo della celerità con cui la musica viene stampata e che dà appunto il nome al nuovo sistema (tachigrafia).

« Nè la celerità è il solo pregio. Basti osservare quei saggi per valutare tutta la nitidezza della stampa, superando tutte le difficoltà immaginabili.

« Aggiungasi che i patti sono mitissimi. Patti di favore si danno ai maestri. — Auguriamo prospere sorti al nuovo stabilimento. »

E noi per conto nostro rinnoviamo le nostre, lieti del trionfo che va assicurandosi quest'importante stabilimento.

Scena notturna. — Questa notte alle ore 1 ant. in Via Pensio gli abitanti furono svegliati da acutissime grida di uomo che gridava: *Soccorso, aiuto, venitemi aiutare*; tali grida partivano dalle finestre della casa di abitazione al civico N. 1470 e durarono per un quarto d'ora. Si sentiva pure gridare contemporaneamente da una donna: *Per carità, aiuto, soccorso*. Alcuni vicini si misero gli abiti in fretta e uscirono dalle loro case per recarsi nel luogo sopraccordato. Ve n'era persino uno con una lanterna. Giunti colà chiedevano conto a chi gridava, se vi erano ladri o cosa era successo; ma la voce maschile continuava a gridare. Finalmente dopo 20 minuti una voce di donna da una casa vicina gridava: *Non date retta, quell'uomo è ubbriaco*.

E subito dopo quello che fu cagione di tanto baccano, si rivolse a coloro che erano accorsi con quel tempo indavolato di pioggia e vento fortissimo a rischio di prendersi dei malanni: *Vadino alle loro case e si allontanino da qui se hanno creanza*. Tableau. Subito dopo tutto è ritornato in silenzio, e le persone accorse si guardavano silenziosamente, pareva di aver fatto un sogno, e non furono capaci di saper nulla dell'accaduto.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 36^o Reggimento Fanteria domani dalle ore 5 alle 7 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Ballo *Fausta*, N. N.
2. Mazurka, Borroni.
3. Fantasia, *Fiori Rossiniani*, Cavallini.
4. Preludio, scena e duetto, *Ballo in Maschera*, Verdi.

5. Valtz, *Vita Artistica*, Strauss.
6. Atto 3^o, *Re di Lahore*, Massenet.
7. Polka, *Plaquette*.

Una al di. — Tra due amici.

— Io ho in particolare orrore i mio-

Quella riflessione lo offese. Egli non rispose.

E dopo un sospiro, seguitando a mangiar le fragole rosse ch'essa prendeva ad una ad una colle dita, appoggiando i gomiti sulla tavola, ella soggiunse:

— Vedete come siete subito ingiusto! Voi calunniate persino quell'ottimo uomo che si chiama il signor Perrolet, la creatura più dolce, più discreta, più onesta! Lui che, malgrado i suoi diritti su noi, come dite, non si permette una parola libere, neppure una galanteria; il sig. Perrolet che è per noi piuttosto un padre che un padrone. E sapete — disse animandosi a sua volta — sapete che cosa succede spesso? Sapete che cosa è successo a me in un'altra casa? Un giorno mi hanno offerto un posto meglio di quello che occupo ora dal signor Bouret, ma ci era una condizione.

Ella si fece rossa, ed i suoi occhi si emponono di lagrime di rabbia.

— Io ho gettato loro un insulto sul volto e sono uscita piangendo.

— Il loro nome?

(Continua.)

APPENDICE

22

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

— Non siamo ancora a questo punto.

— Ve ne prego.

— Passatemi quella *galantina* che voi non assaggiate, ma che è così buona.

— Ah!

— Giacchè ci siete, mescatemi un po' di vino. E' buonissimo. E' strano desinare in una foresta di questo colore e parlare... Di che cosa si parlava?

— D'amore.

— Allora rispondete alla mia domanda.

— Dabbo dire che cosa bisogna fare?

— Sì.

Egli esitò.

Gli pareva che sulle labbra di Germana ci fosse un'intenzione sarcastica.

Senti un gran calore alle tempie.

— Via, coraggio — disse lei.

— Bisogna sposarmi.

— Una cosa molto grave, sapete.

— Ricusate?

— Non dico questo, ma... che volete!... rispondere si tutto ad un tratto, senza preparazione... Non si consegna la merce lo stesso giorno che viene comandata. Si tratta della vita. E' vero che poi c'è il divorzio; se ne parla molto ora.

La servetta aveva portato un piatto di fragole.

Germana, colla punta delle dita, gettò lo zucchero su quelle che aveva fatto cadere nel suo piatto.

Essa aveva un visino furbo, grazioso, birricchino, su cui splendeva la gioia dell'uccello sfuggito di gabbia e che vola nei campi inebbrandosi di libertà, d'aria aperta, del sano odore dei boschi e del fieno tagliato.

Era una Germana affatto differente dalla parigina pallida, dolce, cortese e riservata del bazar del sig. Bourat.

Era ugualmente bella, ma in un modo diverso.

pi, i presbiteri e coloro che hanno gli occhi torti.

— Perché quest'odio?
— Perché da questa gente si è sicuri di essere mal visti.

Bollettino dello Stato Civile
del 12 Maggio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Giurati Marco fu Innocente, cappellaio, con Rizzo Anna di Antonio, ostessa.

Morti. — Perazzin De Grandis Angela fu Pietro, d'anni 56, fruttivendola, coniugata — Bassi Giovanni fu Luigi, d'anni 76 e 1/2, agente privato, celibe — Un bambino esposto. Tutti di Padova.

BOLLETTINO delle Pubblicazioni di Matrimonio (Vedi Quarta pagina)

Togliamo con piacere dal giornale La Voce della Verità di Roma. — L'uso generale che si fa dello Sciroppo Depurativo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ed i numerosi attestati che ci furono fatti vedere nella visita che facemmo al magnifico stabilimento, provano la somma efficacia di detto depurativo. A convalidare questo ricorderemo la S. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio, ordinatogli dal celebre medico Viale Prelà, ritraendone grandissimo sollievo nei suoi incomodi; ed anche l'attuale Sommo Pontefice che in seguito ai benefici ricevuti decorò l'autore di una nuova commendata.

N.B. Non si confonda questo rimedio con altro omonimo essendo del tutto diverso nella sua preparazione e composizione.

Depositi in Padova presso la drogheria **Dalla Baratta**, Via ex Portici Alti; farmacia **cav. Roberti** — Vicenza farmacia **Bellino Valeri** — Venezia farmacia **Bömer** — Verona drogheria **Negri**.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 20. —
Fine corrente	99 35. —
Fine prossimo	— — —
Genove	78 75. —
Banco Note	2 01. —
Marche	1 24 3/4
Banche Nazionali	2200 —. —
Banca Naz. Toscana	— — —
Credito Mobiliare	1010 —. —
Costruzioni Venete	358 —. —
Banche Venete	327 —. —
Cotonificio Veneziano	219 —. —
Credito Veneto	276 —. —
Tramvia Padovano	340 —. —
Guidovie	90 —. —

Lo Studio dei Tipi

[Nota giornaliera]

Gli occhi che lasciano vedere la pupilla interamente e sotto di essa una parte maggiore o minore di bianco, sono in uno stato di tensione che non è naturale, ed appartengono alle persone inquiete, appassionate e semipazze, non mai ad uomini di giudizio sano, maturo e degni di piena confidenza.

Vi sono poi certi occhi spalancati, luccicanti, con fisionomia, che nulla esprime che rivelano testardaggine senza fermezza, stupidità con pretese alla scienza, un carattere freddo che vorrebbe mostrare calore e non è suscettibile che di un fuoco momentaneo.

Due giorni d'un Almanacco

14 Maggio Sabato — Zeno Apostolo, letterato celebre, di Venezia. 1638 1750 — S. Antonino.

15 Maggio Domenica — Ricci Seb., pittore celebre di Cividale. 1660-1744 — S. Isidoro.

Un po' di tutto

L'obolo di S. Pietro. — Inesattamente fu detto che il denaro di San Pietro fu inventato dal defunto don Giacomo Margotti. E invece roba tutta francese. Lo inventò la duchessa di Montmorency. Essa mandò le prime mille lire con questa leggenda: « Pel denaro di San Pietro ». Don

Margotti italianizzò: « Per l'obolo di San Pietro ».

Maria Anna di Montmorency Beaumont Luxembourg è morta da un pezzo. Era moglie del principe Edoardo Luigi di Montmorency, morto pur esso, nel 1878.

Omicida a 12 anni. — In Amalfi, Pietro Martino, di anni 12 appena, venuto a questione con una donna del paese a nome Caterina, l'uccise tirandole al petto un colpo di fucile.

La pazzia di un presidente di repubblica. — Un giornale americano, lo *Star and Herald* narra che il presidente del Venezuela, il generale Guzman Blanco, suocero del duca di Morny, è colpito da follia di grandezza (megalomania). Crede di essere Napoleone I e non esce più se non vestito di una *redingote* grigia e coperto del piccolo leggendario cappello napoleonico. Ad una recente rivista, ha pronunciato un discorso nel quale si è comparato al vincitore d'Austerlitz.

Una nuova corazzata inglese. — Lunedì fu varata a Blackwall la corazzata di primo rango *Senza pari* ch'è gemella alla *Victoria*. È tutta in acciaio, stazza 10470 tonnellate, le sue macchine hanno la forza di 22 mila cavalli ed è difesa da una corazza compound dello spessore di 46 centimetri. Sarà armata di 3 cannoni da 110 tonnellate, uno da 20, dodici da 5,21 a tiro rapido, 6 Mitragliere e 8 tubi lancia torpedini. Il suo equipaggio sarà di 550 uomini.

Naufragio. — Il tre alberi russo *Boris di Windau*, partito il 9 aprile da Londra per la Spezia, si è completamente perduto presso l'isola Rattino, in prossimità di San Bonifacio (Corsica).

L'equipaggio fu salvato.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 14, ore 8.20 ant.

Concordemente ritenuti il pronunciamento della Commissione per provvedimenti finanziari si risolverà in un buco nell'acqua; notasi essi non rappresentano in equa misura i partiti della Camera, essendo stati nominati per solo scopo di studiare le tariffe doganali; e si prevalgono gli agrari che alla Camera sono una pattuglia.

— Mezzabotta per protesta contro la inleggibilità degli impiegati propone a Roma la candidatura di un impiegato inferiore. I Coccapielleristi hanno abbandonato Ricciotti Garibaldi.

— Discutendosi i provvedimenti finanziari Baccarini proporrà una inchiesta sulle condizioni dell'Africa per vedere a chi salga la responsabilità di quegli avvenimenti che furono causa anche dei dissesti finanziari.

— A bordo del *Dogali* avvenne un incendio per la caduta di un lume dalle mani di un operaio inglese. Il danno è poco rilevante, essendo stato domato presto l'incendio.

— Gli arretrati ferroviari lasciati da Genala vanno sempre crescendo; da 80 milioni erano divenuti 100; ora sommano a 120.

— La vertenza della Columbia entra in una fase favorevole.

— Allo studente Battelli di Torino, punito con sei anni di esclusione dalle Università per i torbidi di Torino ai tempi di Casalis, fu ridotta l'esclusione a tre anni.

— Il Consiglio dei ministri decise sospendere ogni ulteriore decisione sull'intervento all'Esposizione francese dell'89, essendo incerto ancora se avrà luogo. Così si smentisce implicitamente essersi deciso non parteciparvi.

— La *Riforma* parlando delle feste fiorentine rileva non avere fondamento l'impovertimento della chiesa; le spese del culto debbono e si possono adunque sostenere dai credenti; il Demanio deve colpire i beni ecclesiastici sfuggitigli.

— Si smentisce un'eventuale spedizione nell'Harrar. Si assicura che la spedizione autunnale in Abissinia costerà cento milioni.

— *L'Osservatore Romano* pubblica il programma del nuovo partito conservatore. Questo invigilerebbe rigorosamente le amministrazioni comunali e provinciali all'infuori d'ogni questione politica.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gaeta, 13. — Sono giunte in rada la corazzata: *Duilio, Dandolo, Castelfidardo, Affondatore*, salutate dalle salve della corazzata *Tripoli*, venuta qui giorni addietro. — Attendansi altre navi per le grandi manovre.

Nell'Afganistan

Londra, 13. — Il *Times* ha da Pietroburgo: La Commissione per la delimitazione della frontiera afgana, non essendosi accordata nell'ultima seduta, le due parti decisero di riferire i risultati ai loro Governi. Le Conferenze sono dunque sospese fino a nuovo ordine.

L'Inghilterra dovrà fare nuove proposte, perché la Russia rifiutò formalmente di modificare le sue.

La massima cortesia durò fra i Commissari durante la conferenza.

Lo Czar riceverà oggi R. dgewy, che andrà quindi a passare alcuni giorni a Mosca.

Allo stato attuale della questione, resta soltanto di lasciarla aperta, per fare delle concessioni alla Russia o per proporre un arbitrato.

La questione egiziana

Varna, 13. — Si ha Costantinopoli 11: La principale difficoltà nei negoziati anglo turchi relativa al termine di tre anni per lo sgombero dell'Egitto consiste nella clausola addizionale del progetto inglese recante che allo spirare del suddetto termine gli inglesi sgomberano soltanto se tutte le Potenze firmano un atto riconoscente l'invulnerabilità dell'Egitto. Però dopo una nuova pratica fatta il 9 Maggio da Rustem Pascià, Salisbury avrebbe consentito a mantenere questa clausola soltanto nella Francia, soggiungendo che se la Francia ricusa di firmarla l'Inghilterra non la sgombererà.

Altre cose inglesi

Londra, 13. — Camera dei Comuni: Ferguson annunzia che il Governo francese venne informato che il Governo inglese non intende di partecipare ufficialmente all'Esposizione di Parigi del 1889 ma che darà ai privati ogni facilitazione.

Londra, 13. — Camera dei Comuni: Si approva con voti 318 contro 45 la seconda lettura del bill che autorizza il duca di Connaught a venire ad assistere al giubileo della Regina, senza dimettersi da comandante in capo dell'esercito dell'India.

Si approva senza discussione la mozione del Governo per il rinvio dei bilanci della marina e della guerra a un Comitato speciale. Sul bilancio dell'amministrazione civile, Plumkett domanda un credito di diecisette milioni sterline per le spese per la celebrazione del giubileo della Regina nell'abbazia di Westminster.

Labouchère domanda che questo credito si riduca a duemila sterline.

La mozione di Labouchère è respinta con voti 208 contro 84.

Si approva quindi il credito proposto da Plumkett.

Si approva pure in prima lettura il bill tendente a facilitare la conversione delle obbligazioni dell'India al 4 per cento in 3 1/2 per cento.

Londra, 13. — Il Governo è informato da suoi agenti di New York che una nave americana portante un carico di dinamite partì per Shaanon.

La nave *Orwell* sorveglia da due giorni presso Carrigahall all'imboccatura del Shaanon, l'arrivo della nave segnalata.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

Il sig. Luigi Salmin con un comunicato nel N. 130 del giornale *l'Adriatico* del 13 maggio corr. pretenderebbe trovar ragione presso il pubblico meno informato col l'abile sistema di procurarsi l'ultimo la parola. Ma le nostre spiegazioni e risposte si trovano chiare e precise nel N. 128 dell'*Euganeo* e nel N. 128 del *Bacchiglione* del

9 maggio, ed è strano che il sig. Salmin il cui contegno fu già pubblicamente apprezzato, abbia voluto ripetere delle domande già affatto esaurite per procurarsi la soddisfazione di non sentirsi rispondere. E' un giuoco che può esser comodo a chi senta d'aver torto, ma che non può essere ora, nè per l'avvenire seguito da chi sia tranquillo di aver agito con perfetta buona fede e lealtà.

GIO. TORRE.
GIO. BONATTI.
LOR. DALLA BARATTA.
VENCESLAO CARRARO.

I fratelli Parpaiola profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano di tutto cuore quanti vollero onorare la memoria del loro caro **Celeste**, chiedendo venia per le involontarie omissioni nelle partecipazioni.

Conselve 12 maggio 1887.

Miracolo
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione si sana radicalmente in due od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo o donna sia pur ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento ecc. ecc.

(Vedi: **Miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi in IV. Pagina**).

UN Militare congedato

cerca impiego come contabile o segretario in qualche Agenzia, Negozio o Stabilimento industriale: modeste pretese e ottime referenze. — Recapito alla Direzione del giornale *Il Bacchiglione*, Padova.

DROGHERIA
PIAZZA RICCARDO
Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, 360
PADOVA

AVVISA i propri Clienti che dalla prima Domenica di Maggio alla prima di Ottobre l'esercizio nei giorni festivi resterà aperto fino alle due p. per non aprirsi che alla susseguente mattina.

RHUM IGIENICO AL CAFFÈ
PREPARATO DAL FARMACISTA E. Sertorio - PADOVA
Questo eccellente Liquore ottenuto dopo lunghe distillazioni è perfettamente igienico tonico digestivo. Ha proprietà eccitanti ed è di costo assai inferiore al vecchio Cognac: si raccomanda alle persone che devono intraprendere lunghi viaggi, od esporsi a vicissitudini atmosferiche. Unito a poco zucchero in mezzo bicchier d'acqua dà una bibita aromatica, dissetante, di grato sapore, ottima nei giorni di gran calore ed indispensabile a chi attraversa o soggiorna in località paludose o miasmatiche. Pel suo sapore di Caffè può quindi esser preso anche dopo il pranzo, surrogando la tazza di Caffè od altri Liquori ed essendo anche più economico, inoltre può esser bevuto anche dopo cena perchè facilita la digestione, non irrita il sistema nervoso e perciò non produce insonnia.

RACCOMANDASI
L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.
L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.
Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** A dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.
PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCAMONICA & INTROZZI** DI **G. INTROZZI**
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

IL FERRO BRAVAIS

Le persone anemiche ed indebolite da impoverimento del sangue, alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO BRAVAIS, preferibilmente tutti gli altri preparati ferruginosi.

IL FERRO BRAVAIS

non produce né crampi né fatica di stomaco, né diarrea, né costipazione. Non ha alcun sapore, né odore e non sa comunicare alcuno al vino, all'acqua, né a qualsiasi altro liquido nel quale può essere preso. NON ANNERISCE MAI I DENTI.

IL FERRO BRAVAIS

I Pallidi colorati, affezioni tanto comuni nelle giovanette al momento della loro formazione, l'Anemia, le Clorosi, che precede la maggior parte delle affezioni croniche, sono combattute efficacemente coll'uso regolare del FERRO BRAVAIS.

IL FERRO BRAVAIS

ritorna al sangue il colore che ha perso in seguito alla malattia. NUMEROSE IMITAZIONI. Riguardare la firma E. BRAVAIS stampata in rosso nella maggior parte delle farmacie.

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 8 Maggio 1887.

Prime pubblicazioni

Anselmi Antonio di Sebastiano, meccanico, con Cortese Giovanna di Antonio, casalinga.
Capovilla Angelo fu Prodocimo, carpentiere, con Manton Clotilde di Paolo, casalinga.
Visentini Luigi fu Agostino, fonditore, con Dante Vittoria fu Giuseppe, casalinga.
Zerpellen Antonio fu Gaspare, fabbro, con De Lorenzi Augusta fu Gioberto, casalinga.
Spigarolo Luigi fu Bartolomeo, domestico, con Gasparin Elisabetta fu Antonio, casalinga.
Bottazzo Liberale fu Giacomo, gestaldo, con Favaron Marianna fu Valentin, domestica.
Salmaso Luigi fu Sante, villico, con Bortolami Rosa fu Sebastiano, villica.
Calzavara Giuseppe di Lorenzo, ottoneo, con Samelo Caterina fu Marco, casalinga.
Tutti di Padova.
Rolando Paolo di Giuseppe, capo calzolaio-XI cavalleria, in Faenza, con Vecchioli Caterina di Angelo, agiata, di Padova.
Chicco Leonardo fu Pietro, agente privato, di Palo del Colle, con Fiorotto Eugenia di Giacinto, casalinga, di Attichiero di Padova.
Brunato Vittorio di Pietro, contabile, in Padova, con Berengo Eleonida chiamata Leonilde fu Francesco, crestaia, di Venezia.
Rigo Alessandro di Antonio, fabbro meccanico, di Vicenza, con Casotto Regina fu Filippo, domestica, di Vicenza.
Valente Pietro di Gaetano, meccanico, in Padova, con Peron Itala di Luigi, casalinga, di Piove.
Custoza Arrigo di Sante, possidente, in S. Germano de' Berici (Longo), con Rizzo Maria di Giacomo, civile, di Longo.
Zannini G. B. fu Valentino, tessitore, in Carrè (Piovene), con Fabris Maria fu Bortolo, operaia, in Piovene.

Seconde pubblicazioni

Benedetti Antonio di Vincenzo, falegname, con Minorello Margherita di Antonio, casalinga.
Milanese Ernesto di Antonio, fattorino ferroviario, con Minozzi Cecilia di Giovanni, casalinga.
Silvestri Cesare di Giovanni, mediatore, con Boja Giuseppa di Natale, lavandaia.
Martin detto Pegoraro Alessandro di Pietro, contadino, con Bortolami Luigia di Luigi, casalinga.
Gianotti Giovanni di Giuseppe, impiegato ferroviario, con Zanon Augusta fu Stefano, casalinga.
Tabacco Alessandro di Francesco, cameriere, con Garbin Anna fu Pietro, sarta.
Soster Eugenio fu Valentino, possidente, con Dondi Dall'Orologio marchese Maria di Giovanni, possidente.
Giusti co. Vettore di Girolamo, possidente, con Giustiniani co. Maria di Girolamo, possidente.
Nalin Felice di Giacomo, contadino, con Galante Pasqua di Antonio, contadina.
Franco Giuseppa di Antonio, ortolano, con Michelotto Regina di Gioachino, lavandaia.
Cella Santo di Giuseppe, cochiere, con Danieli Palmira di Antonio, domestica.
Furlan Enrico di Giosuè, oste, con Michelotto detta Lello Maria di Pietro, contadina.
Grigolon Basio fu Benedetto, polli-vendolo, con Marcolongo Augusta di Angelo Fortunato, casalinga.
Tutti del Comune di Padova.
Rosso Francesco di Giosuè, panettiere in Noventa Padovana, con Carlore Augusta fu Antonio, villica di Camin di Padova.
Cavaliere Giacinto di Carlo, contadino in Salboro di Padova, con Pizzinato Maddalena fu Luigi, contadina in Albignasego.
Nicoletto Orlando di Antonio, negoziante di Este, con Minozzi Anna fu Luigi, possidente di Padova.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

Guariscono radicalmente come per incanto, in due od al massimo tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì e dati certi in venti o trenta giorni i restringimenti uretrali i più inveterati e senza uso di candele, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogetici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confeetti unitamente all'iniezione, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da una eccezionale collezione, di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi n. 26 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Marina nuova n. 7 e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema lire 3,50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire 3,50. — Tutto con dettagliata istruzione. Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non monite di un'etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore. — In Padova presso la farmacia Camuffo, Via S. Clemente, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO
La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle febbri intermittenti, terzane, perniciose, ecc.
Il segreto di superiorità della China-Laroche è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle Afezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le febbri tenaci, ecc.
La China-Laroche FERRUGINOSA è specialmente raccomandata nella Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, spassatezza, ecc.
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.



HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparato del chimico farmacista A. Grassi

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle o la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata e per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo, nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per la economia della spesa, prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Cosmetico Chimico Sovrano

Ridona alla barba e ai mustacchi bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. Costa L. 5.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA per tingere istantaneamente e perfettamente in nero la barba ed i capelli, prezzo L. 4. — Si vendono in Brescia dal preparatore A. GRASSI, trovansi in deposito nelle principali Agenzie, Farmacie e Profumerie del Regno. Si spediscono per tutta Italia franchi di porto con aumento di Cent. 50.

Deposito in Padova: A. Bedon parrucch. prof. Via S. Lorenzo, 1090 — I. Faggiari parrucch. prof. Piazza Cavour — Sebastiano Tevarotto parrucch. prof. Piazza Unità d'Italia — Bulgarelli Napoleone parrucch. prof. dietro l'Università.

DITTA CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — Sorbettiere automatiche — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicubi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bua — Cucine economiche — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

AI VELOCIPEDISTI



Dietro semplice biglietto di visita si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re Foro Bonaparte, 54 — Milano

V. GLIETTI DA VISITA a L. 1,50 al cento

SALSOMAGGIORE

(Linea Piacenza-Parma — Stazione Borgo S. Domino)

R. BAGNI SALSO JODO-BROMICI PREMIATI CON 9 MEDAGLIE

Due Stabilimenti aperti dal 1 Maggio al 30 Settembre

Unici in Europa per la ricchezza di Joduri e Bromuri e quindi per la loro efficacia nelle malattie: Scrofola, Artrite, Pericostiti, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaie e d'Utero, Scierliti, ecc. ecc.

Dal 15 maggio al 30 settembre cura inalatoria dell'acqua madre polverizzata. Specialità della R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO — E. SALLÈS Fils, Profumiera-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESIO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 caduna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentire, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla A. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano